Anno IV. N. 100 — Udine, Mercoledì-Giovedì 4-5 Maggio 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
semestre . . 11
trimestre . . 6
mese . . 2
Estero: anno . . L. 32
semestre . . 17
trimestre . . 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

I territori ceduti alla Grecia

La conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli ha imposto un nuovo sacrificio alla Turchia, togliendole altri 9600 chilometri quadrati per darli alla Grecia. Il congresso di Berlino avea anch'esso stipulata a profitto di quest'ultima la cessione di 14000 chilometri quadrati.

In forza di quest'ultima amputazione, non le rimarranno più in Europa che circa 170000 chilometri q. di possessioni immediate; poco meno di un terzo dei suoi possessi immediati e mediati d'Europa prima del Congresso di Berlino.

L'estensione di territorio che il congresso di Berlino voleva, a profitto della Grecia, togliere alla Turchia, era uguale quasi a quella dell'Alsazia-Lorena. La resistenza della Turchia le ha valso di conservare una porzione di territorio estesa presso a poco come la Lorena allemanna.

La conferenza di Costantinopoli ha levato 3560 chilom. q. dalla parte dell'Epiro, e 1440 chilom. q. dalla parte della Tessaglia, per cui non rimarranno alla Grecia che 9600 chilom. q.

La Grecia attuale, compreso le isole, abbraccia 50000 chilom. q. con 1,700,000 abitanti. Il territorio ceduto aggrandisce quindi la Grecia di una quinta e le aggiunge una popolazione di 259000 abitanti. Soltanto è a provedersi che la cessione dei territori, se pure avverrà, apporterà una emigrazione considerevolissima della popolazione mussulmana.

È nota la nuova linea di confine tracciata dagli ambasciatori e come la Grecia dovrà obbligarsi di demolire le fortificazioni di Prevesa, che difendono l'entrata del golfo d'Arta.

Prevesa è celebre per la difesa del 1798, quando 600 francesi tennero testa a 12000 Turchi condotti da Alì pacha, il tiranno di Janina.

La parte epirota degli acquisti greci fornisce lane e grani, eccellente tabacco, armenti, cavalli di razza e terribili alani, detti molossi.

L'Arta e l'Aspropotamo sono i suoi fiumi principali e Prevesa il suo porto.

La parte della Tessaglia che va ad acquistare la Grecia è più ricca e più fertile. E' questo il più ricco bacino della penisola dei Balcani. Il limo depositato dalle acque dei fiumi che scorrono su questo territorio gli ha dato una fertilità meravigliosa. Esso produce olio, cereali, cotone, tabacco, vini e seta ecc. I suoi armenti e i suoi cavalli sono rinomati quanto quelli dell'Epiro. Nelle città le industrie dei pellami, della filatura della seta e del cotone sono fiorentissimi. Il suo porto principale è Volo, città commerciale e industriale, ma molto insalubre. La maggioranza della popolazione dei territori ceduti è greca. Vi sono però anche turchi, Albanesi, Bulgari ed ebrei.

Il numero dei cristiani è di 178000, di cui 8000 cattolici romani d'origine albanese, 75000 maomettani d'origine turca e albanese, e 6200 ebrei. I 170000 cristiani non cattolici sono costituiti di 135000 Greci e 35000 Bulgari.

E' a prevedersi che i soli Albanesi cattolici e i maomettani creeranno difficoltà ai nuovi padroni. L'elemento bulgaro sarà ben presto fatto scomparire dalla lingua e dalla coltura greca che il governo di Atene non tarderà guari ad imporre ai nuovi sudditi. Le città e luoghi importanti hanno pressochè tutti in maggioranza una popolazione maomettana.

Il compito *eguagliatore* del governo greco gli tornerà tanto più facile a riguardo dei Bulgari, in quantochè questi non avranno più la loro autonomia religiosa, la quale garantisca la loro autonomia politica. Essi dipendevano fino al presente dal loro esarca Mons. Gregorio Effendi che risiede a Costantinopoli. I Giudei, da parte loro, perderanno pure la loro indipendenza relativa. Essi non dipenderanno più dal Kakham Bachi, gran rabbino dei sudditi israeliti del sultano.

Quanto ai cattolici romani, essi dipendono da Mons. Ambrosio, Arcivescovo di Durazzo, in Macedonia. E' probabile che il governo ateniese metterà delle difficoltà all'esercizio della giurisdizione religiosa di questo venerando prelato, il quale regge da trentacinque anni quella vasta diocesi albanese. In fatto d'intolleranza, il governo greco ha fatto le sue prove rifiutando il riconoscimento legale all'arcivescovo cattolico di Atene. I sei vescovi cattolici delle isole dell'arcipelago e delle isole Jonie sono tollerati, perchè le loro sedi esistono dal tempo della dominazione veneta ed inglese.

Gli Osmanli sono in grandissima maggioranza nel bacino di Salembria, il Peneo degli antichi. V'hanno ancora molti Osmanli tra Volo e il lago di Karla, dalla parte di Ermia (Almyros) presso il golfo di Volo, nelle vicinanze di Trikala, lungo il corso superiore del Peneo.

I Bulgari occupano il paese di Vlachotirato al piede dell'Olimpo, di Tzaridsena sul versante della stessa catena. Questo paese dalla conferenza degli ambasciatori è stato lasciato alla Turchia. Turnovo e la contrada vicina del confluente dell'Enipeo e del Peneo sono esclusivamente abitate dai Bulgari. Di più essi occupano tutto il bacino superiore dell'Aspropotamo, e le loro traccie si perdono solamente nella Grecia propriamente detta, a circa venti leghe dall'imboccatura di quel fiume nel golfo di Patrasso.

Gli 8000 Albanesi cattolici abitano il bacino del *Fanaritikos*, in comune cogli Albanesi maomettani.

Gli Albanesi formano un anello rimarchevolissimo nella grande catena dei popoli indogermanici. Essi abitano non solo l'Illiria e l'Epiro, ma si trovano ancora in grandissimo numero nei paesi ellenici, in Serbia, in Rumelia, alle porte di Costantinopoli, in Morea, nelle isole di Andros, Salamina, Paros, Hydra e Spezzia.

La maggior parte di questi sono cattolici romani, il rimanente sono scismatici o maomettani.

Mentre il compito dei geografi, degli etnografi, dei geometri e dei diplomatici è compiuto, si tratta ora di sapere se la presa di possesso da parte della Grecia presenta meno difficoltà della cessione da parte della Turchia. Piaccia a Dio per la pace dell'Europa che così avvenga.

L'Episcopato Siculo e la Legge sul divorzio

L'Episcopato di Sicilia ha indirizzato alla Camera dei Deputati il seguente ricorso:

Onorevoli signori Deputati,

Un nuovo progetto di legge, presentato già alla Camera del Parlamento da Sua Eccellenza il signor Ministro di grazia e giustizia e culti intorno al divorzio, e presso ormai a discutersi, ci obbliga a levare la nostra voce per iscongiurare il pericolo di vederlo passare in Legge dello Stato. E ciò tanto più volentieri facciamo, quanto più abbiamo ferma fiducia che la nostra voce, unita a quella dei Vescovi di altre provincie, che hanno già reclamato, e della grande maggioranza del popolo italiano, avrà questa volta buon esito.

Trattasi infatti di una legge che verrebbe ad attaccare direttamente il cattolico domma dell'indissolubilità del matrimonio giusta l'insegnamento della Chiesa, che trae la sua dottrina dalle parole dello stesso Gesù Cristo sul proposito. Laonde sarebbe una contraddizione manifesta ed evidente la sanzione di siffatta legge con lo Statuto che ci regge e che dichiara la cattolica religione quella dello Stato. E ciò per non dire che gravissimo disdoro verrebbe a posare sopra tutte le oneste famiglie, che, non ostante la corruzione dei tempi, sono sempre in massima parte addolorate, solo per l'impressione della possibilità del loro scioglimento.

Ciò che, infatti, forma la pace ed il vincolo di unione nelle famiglie, e stringe religiosamente i legami di carne e di sangue fra i genitori ed i figli, è appunto la indissolubilità del matrimonio; laonde, tolta questa, comunque per casi rari e solo eccezionali, resta sempre come scosso dalle sue fondamenta il grande edificio della pace domestica, ed innumerevoli pessime conseguenze sarebbero a deplorare. — Le quali cose sono da per loro stesse così evidenti, che non potevano non obbligare la Camera legislativa della limitrofa Francia a rigettare un simile progetto di legge presentato, sono appena pochi mesi, alla stessa. Il che ci dà nuovo argomento a sperare che la prudenza e la lealtà delle SS. LL., proposte alla cosa pubblica d'Italia, vorranno senz'altro rigettare il progetto in parola.

Palermo, 18 aprile 1881.

(Seguono le firme)

Memorandum dei Polacchi al S. Padre

Un fatto importante ha avuto luogo recentemente a Roma. I polacchi *in nome della nazione polacca*, hanno diretto al S. Padre un *memorandum*, che spande viva luce sulla situazione deplorevole della Chiesa cattolica in Polonia. In questo importante documento enumerano i servigi che la Polonia ha reso alla Chiesa, da Lignitz a Vienna, da Vienna alla Confederazione di Bar, e da quel tempo fino ai nostri giorni. I polacchi supplicano rispettosamente il S. Padre, esprimendogli l'abnegazione del loro affetto, d'avere riguardo, nelle negoziazioni con la Russia, all'uso tradizionale della lingua polacca nelle loro chiese; di proteggere gli *Uniati*, si degni di questo favore per il loro martirio e per la loro resistenza eroica all'apostasia, e d'aver presenti allo spirito i diritti imprescrittibili della nazione polacca, i cui smembramenti non son mai stati sanzionati dalla Santa Sede.

L'arresto di Boet a Madrid

La giustizia di Dio pare che sia tarda a colpire, pure giunge sempre all'ora e al momento opportuno.

Il generale Boet che uscì vittorioso dal processo per la collana del Toson d'oro, intentatogli da Don Carlos a Milano, è stato arrestato a Madrid per motivi che si riferiscono alla spedizione di Cuba.

"Costui fece parte in prima dell'esercito spagnuolo e delle truppe inviate a Cuba. Cadde in sospetto di furto; ebbe a sostenere un processo, ma ne uscì assoluto. Per altro trovò prudente di abbandonare l'esercito e di passare al servizio in qualità di aiutante di campo del duca di Madrid. Tutti sanno la storia della collana del Toson d'oro, il processo che ne conseguì, durante il quale la liberissima stampa e il grido dei settari, e forse le stesse disposizioni di animo e di mente dei giurati, gli procacciarono un verdetto di assoluzione, e una condanna al principe derubato. Fu grande la festa dei rivoluzionari d'ogni colore, della stampa più radicale e inverecondia, ma non invidiato dagli uomini dabbene il trionfo di Boet.

Costui è stato arrestato di nuovo a Madrid sotto la incolpazione di fatti avvenuti al tempo della spedizione di Cuba. E' a quello che pare, una rinnovazione della accusa antica, dalla quale fu allora prosciolto. Forse le prove che allora o mancarono o furono trovate insufficienti per condannarlo, oggi si sono trovate e tali da indurre la giustizia a trarlo in prigione ed a sottometterlo a *nuovo giudizio*. Aspettiamo che si svolga il processo, e che la giustizia abbia pronunziata la sua sentenza, e intanto adoriamo i giusti giudizi di Dio.

La nota Turca su Tunisi

Diamo il testo della nota che la Turchia ha diretto al suo rappresentante a Parigi Essad pascià:

Costantinopoli, 25 aprile.

" Associandoci al desiderio del signor Barthélemy Saint-Hilaire, di vedere ristabilita la tranquillità nei territori della Tunisia, crediamo dovere però esprimere il nostro rammarico circa le osservazioni di Sua Eccellenza le quali mirano a consentire a Sua Maestà imperiale il Sultano soltanto un potere religioso sopra questa provincia.

" La sovranità di Sua Maestà sopra questa parte integrante del suo impero è da lungo tempo una cosa di fatto stabilita ed incontrastabile e crediamo perciò inutile di soffermarci. Ci limitiamo di rammentare — e ciò è cosa universalmente nota — che le nomine dei governatori generali che si susseguirono nell'amministrazione di questa provincia hanno sempre avuto luogo per volontà ed ordine del sovrano; che i firmani ufficiali di queste nomine emanarono dalla Sublime Porta, la quale sempre rese notorio il suo diritto di alta sovranità sopra la Tunisia, come pure il suo diritto di tutelare a tutto suo vantaggio i privilegi secolari di questo *vilayet*; che infine l'ultimo firmano emanato a richiesta di Sua Altezza e della popolazione all'attuale pascià ha fatto cenno nel modo il più solenne della conferma dei diritti antichi, come pure dei nuovi accordati a Sua Altezza e che come tale il firmano fu in generale riconosciuto dalle potenze.

" Sulla base di ciò che precede il governo imperiale non può dipartirsi dai principii e dagli ordini delle cose così stabilite, e considera suo dovere di mantenerle inviolate.

" *Firmato*: ASSIM.

Romolo Gessi

Riproduciamo dal *Capitan Fracassa*:

Un telegramma da Suez alla Società geografica annunzia che Romolo Gessi, il famoso viaggiatore italiano, è morto a Suez, vittima, e non la meno illustre e compianta, del micidiale clima africano.

Romolo Gessi, lombardo, aveva saputo di buon'ora assumere uno splendido posto nella schiera illustre dei viaggiatori africani.

Nel centro di questa immensa contrada, egli capitò subito dopo Stanley; e se a questi toccò l'onore di scoprire il lago Victoria Nyanza, la più importante conquista forse della Geografia nel Continente Nero, Gessi fu il primo che facesse il giro del lago, e ne compiesse la scoperta. Il fatto levò allora meritato rumore, e secondo il consueto, più in Francia e in Inghilterra, che fra noi.

Gessi entrò al servizio dell'Egitto nell'epoca in cui il Kedivè Ismail si slanciava in una politica avventurosa di guerre nel settentrione. Un inglese, il colonnello Gordon, accettò il Governo del Soudan, nell'intento principale di combattere i mercanti di schiavi, e recò infatti a quell'orrendo commercio colpi mortali.

Sotto i suoi ordini, Gessi, insignito del grado di pascià, fece miracoli, comandò le truppe egiziane in una battaglia campale in cui i mercanti di schiavi, veri capitani di ventura, che hanno eserciti al loro comando e tiranneggiano i piccoli sultani negri, furono pienamente sconfitti.

Da quell'epoca, le carovane di schiavi dovettero mutare *strada*, e se riescirono adesso a continuare la scellerata mercanzia,

lo si dove, dicesi alla complicità interessata delle autorità portoghesi sulla costa d'Angola. In ogni modo, Gessi aveva compiuto il suo dovere e reso all'umanità un immenso servigio.

Quando gl'intrighi francesi, diretti dal famigerato de Ring, ebbero condotto la revocazione di Gordon e più tardi la caduta d'Ismail, Gessi lasciò il servizio egiziano, prese parte alla spedizione italiana nel centro dell'Africa.

La sua vita, risparmiata dalle belve e dalle freccie dei selvaggi, non resse alle perniciose influenze del clima, ed egli, tornando, è morto a Suez.

Questo viaggiatore infaticabile, questo cacciatore le cui imprese erano leggendarie in Egitto, è morto in un letto, esausto da una dolorosa infermità; forse l'unica morte alla quale non avesse pensato. Sia onore alla sua memoria!

Gli eccessi di Elisabethgrad

La *Wiener Allgemeine Zeitung* pubblica il seguente telegramma da Brody, 1 maggio:

Secondo un dispaccio giunto ora da Elisabethgrad, città posta nel sud della Russia nei giorni 23 al 27 aprile questa località fu devastata dalla plebaglia che rubò, saccheggiò ed incendiò. Cinquecento famiglie furono uccise; furono pure trucidati ufficiali e soldati. I magazzini furono saccheggiati. La città sembra un mucchio di rovine.

Un dispaccio del *Golos* da Odessa conferma il fatto, e dà i seguenti particolari:

Furono depredate le case ed i magazzini degli ebrei e distrutte le merci. Le truppe fecero sforzi inauditi per impedire il saccheggio. Molti ebrei fuggirono e si rifugiarono ad Odessa. Molti fra essi furono uccisi o feriti. Allorchè i contadini tornarono al loro villaggi saccheggiarono le case dei fittavoli degli ebrei. Il generale maggiore Kositch spedì dappertutto distaccamenti di cavalleria per sedare i disordini. Ai dragoni di guarnigione a Nowo-georgiewsk fu dato per telegrafo l'ordine di recarsi nel villaggio di Suanienska. Le truppe riescirono a sedare la ribellione.

A Galta furono massacrati degli ebrei; le campane suonavano a stormo.

Fu ordinata una severa inchiesta.

Un dramma atroce a Vienna

Su questo dramma così atroce, quale non avrebbe saputo imaginare la più cupa fantasia di romanziere realista, e che anche i giornali italiani riportarono più o meno succintamente dai giornali viennesi, il corrispondente viennese del *Cittadino* di Brescia gli manda i seguenti particolari:

I romanzi ed il demonio dell'alcool sono la causa d'una tragedia orribile qui avvenuta l'altro ieri, tale che non lascia più creder favola quella di Medea trucidante i figli.

Giuseppe Veigl, da Gumpoldskirchen nei dintorni di Vienna, d'anni 43, calzolaio, ha moglie e quattro figli, Giuseppa d'anni 4, Maria d'anni 3, Gisella d'anni 2, Ludomilla di 8 mesi, ed abita un piccolo quartiere composto di cucina e due camere. Egli guadagna modestamente esercitando il suo mestiere; la moglie guadagna prestando servigi domestici, ed ai bisogni straordinari soccorre un fratello del Veigl, che è scultore in Vienna. Dicesi che egli vivesse regolatamente, ma amava l'acquavite, e ne ingolava più bicchieri ogni giorno, con danno delle sue forze morali e fisiche, inceppamento al lavoro, perdita di guadagno. Al primo maggio ricorre la scadenza del termine trimestrale di pigione, ed egli non aveva ancora messo in serbo un soldo per pagarla, nè eragli stato possibile trovare all'uopo una sovvenzione. Non si trattava di somma rilevante, forse un 36 fiorini (90 lire it.) ma pare che il suo vizio per l'acquavite e la conseguente svogliatezza al lavoro distogliessero da lui la propensione a fargli credito o comunque ad assisterlo. Pochi giorni fa diceva ad un coinquilino che se non trovava da mettere assieme di che pagare l'affitto, ne avrebbero parlato le gazzette. Mercoledì 27, verso le otto ore venne alla sua abitazione una giovane, che era solita portare qualche sussidio. L'uscio era chiuso ed in tutta la mattina nessuno della famiglia era stato veduto ad uscirne. Bussa e ribussa; niuna risposta. Il Veigl era escito alle 6 per rientrare dal vicino venditore d'acquavite, aveva quivi acquistato mezzo litro di Rostopscin, mistura di acquavite groggia con rhum, ed era retrocesso nella sua abitazione. Un tristo presentimento si impossessa degli inquilini che eransi radunati nella corte; si avvisa il vicino posto di guardie di sicurezza, viene un ispettore con un fabbro, si apre la porta..... Orrore! un lago di sangue è coagulato sul pavimento, scolante dal letticciuolo dove giaciono le tre bambine, la poppante giace avvolta nelle fascie sul tavolo, dinanzi a cui stà seduto il Veigl col capo inclinato sul braccio, assopito o piuttosto ebetito dall'acquavite trangugiata. La fiasca stava dinanzi a lui, vuota sul tavolo.

Interrrgato dall'Ispettore di sicurezza che cosa avesse fatto, alzossi barcollante, fissò con occhi vitrei gli astanti e disse: " Amava troppo la moglie ed i figli per lasciarli nella miseria, e li uccisi. Dapprima uccisi la moglie mentre dormiva, onde non mi disturbasse: poi presi dal letto un dopo l'altro i figli, secondo l'età, li distesi su di una sedia presso alla porta e tagliai loro il collo, poi li rimisi in letto. "

Egli deve aver impiegato tutta la sua forza nell'opera cannibalica, dacchè ai bimbi fu trovata tagliata la testa fino alla nuca, onde appena per la pelle sta appiccicata al tronco. La moglie sorpresa ed assassinata nel sonno, giaceva a letto pure colla gola tagliata d'un colpo, il quale deve essere stato così rapido e sicuro che la morte non lasciò sul volto e nell'atteggiamento della vittima alcuna traccia di sofferenza.

Il cannibale ammise d'aver premeditato il fatto e di avere già in precedenza fatto affilare il coltellaccio da cucina che adoperò: disse pure d'essere escito alle sei del mattino per acquistare l'acquavite; onde si fa noto che perpetrò il fatto a mente fredda e cercò l'ubbriacarsi allora soltanto che l'ebbe compiuto e forse per darsi coraggio ad uccidere sè stesso. Lo tentò infatti, ma non si fece che una scalfittura al lato destro.

All'atto d'esser tradotto in carcere pregò un inquilino si prendesse cura d'un uccelletto che allevava chiuso in una gabbia, " onde — disse — non muoia di fame, la povera bestiuola! "

Era cinismo bestiale o atonia della coscienza?

Al giudice disse che la miseria lo spinse a quel fatto e che per distrarsi dai suoi pensieri leggeva *romanzi*. L'ultimo che ebbe tra mano intitolavasi " *Dolores.* "

Non lo conosco; ma dev'esser uno di quei tanti fiori avvelenati che crescono sul letamaio romanzesco parigino.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 3 Maggio

Il ministro dell'interno, stante l'assenza del presidente del Consiglio, si dichiara pronto a rispondere subito alla interrogazione di Di Rudini se le truppe francesi abbiano veramente occupato Biserta. L'interrogante consente e ripete la sua domanda dichiarando di non volere aggiungere se tale occupazione sia temporanea o permanente, e se da Biserta i francesi andranno a Tunisi.

Depretis risponde che infatti duemila francesi hanno occupato Biserta, che nè gli apprezzamenti nè il contegno del Governo possono mutare il fatto.

Di Rudini prende nota della risposta e spera che la Camera farà altrettanto.

Proseguesi la discussione della legge sulla riforma elettorale.

Bonghi crede inutile si prosegua a discutere, se il Governo non dica prima su quali punti insista, su quali convenga con la Commissione, e *non si sappia* in qual opinioni del Ministero sia con esso concorde la maggioranza che gli diè l'ultimo voto. Propone quindi la chiusura della discussione generale con riserva dello svolgimento degli ordini del giorno.

Depretis si dichiara pronto a rispondere. La chiusura è appoggiata, ma, opponendosi Sandonato, non è approvata.

Alvisi svolge il suo ordine del giorno, con cui dimostra la necessità di questa riforma politica e la necessità di avviarsi al suffragio universale.

Marcora dice che ormai il paese legale ha *scritto* la sua *sentenza sopra* questa legge, che è imposta alla Camera dalla opinione generale. Perciò si restringe ad alcune osservazioni circa il censo e la capacità. Tratta poi della ammissione della donna al diritto elettorale. Non riconosce giusto e conveniente che in questo ne sia stata esclusa, tanto più che da qualche tempo la donna è ammessa all'esercizio di parecchi atti civili. Dichiara finalmente ch'egli e i suoi amici voteranno gli ordini o l'ordine del giorno Bovio, che comprende tutte le idee da lui svolte.

Mazzarella raccomanda si termini al più presto la discussione venendo concordi e risoluti a qualche decisione.

Notizie diverse

Furono ordinate delle ispezioni sulla pubblica sicurezza, onde regolare e migliorare il servizio delle questure.

— Lo sbarco dei Francesi a Biserta ha prodotto qualche agitazione. La Camera però non accentuerà la discussione, limitandola alla interrogazione Rudini.

— Confermasi che il governo spedirà una corazzata nelle acque di Tunisi per proteggere, dove occorra, gli interessi dei nostri connazionali nella reggenza.

— Dubitandosi che i deputati possano venire eletti a membri del Consiglio Superiore della pubblica istruzione, fu sottoposto il quesito al *Consiglio di Stato*, il quale non ha ancora deciso. Restano perciò sospesi i decreti relativi, volendo Baccelli nominare parecchi altri.

— L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha nominato una Commissione per studiare un progetto sulla istruzione dei sordo-muti. La Commissione componesi dell'onorevole Bianchi, di due scolopi, il professore Pendola e il professore Marchiò, dell'abate Tarra e dell'abate Balestra, direttori di istituti di sordo-muti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 28 aprile contiene:

1. R. decreto con cui si stabilisce che un Comitato tecnico composto di due pittore due scultori, un architetto ed un erudito i scrittore di cose d'arte curerà la conservazione dei monumenti d'arte, della Galleria, della Palatina e dei Musei Nazionale e di S. Marco in Firenze.

2. R. decreto che autorizza la Società di incoraggiamento per l'agricoltura e l'industria in Padova ad accettare la donazione Viterbi.

3. R. decreto che aumenta il numero degli aiuti contabili di prima e seconda classe della regia marina.

4. R. decreto che approva la tabella delle modificazioni portate nell'ordinamento delle dogane.

5. R. decreto che varia il ruolo del personale dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici.

6. R. decreto che convoca il collegio elettorale di Penne pel giorno 22 maggio ed occorrendo una seconda votazione, pel 29 stesso mese.

7. R. decreto 24 febbraio che autorizza la vendita di beni dello Stato descritti nell'annessa tabella.

— E quella del 29 *aprile contiene*:

1. R. decreto 24 febbraio che costituisce in Corpo morale l'Asilo infantile *Umberto I*, fondato in Caltagirone (Catania).

2. Tabella B delle merci la cui importazione è permessa nelle dogane di secondo ordine.

3. R. decreto 24 febbraio con cui è autorizzato il passaggio della amministrazione dell'Opera Pia *Gesù Bambino* in Capua (Caserta) alla Congregazione di Carità locale.

4. Disposizioni fatte nel personale del ministero d'agricoltura, industria e commercio, e dell'Amministrazione dei telegrafi.

5. Concorsi aperti a tutto 1 giugno p. v. presso il ministero dell'interno:

a) di medico visitatore di V categoria all'ufficio Sanitario di Genova, per un triennio coll'onorario di annue L. 500.

b) di un medico assistente, per un triennio, nel Sifilicomio di Foggia, con l'onorario di L. 1200.

E quella del 30 aprile contiene:

1. Regio decreto 27 febbraio che costituisce *in ente* morale il Ricovero di mendicità fondato in Ivrea.

2. Regio decreto 3 marzo che erige in corpo morale l'opera pia *Presepio dei bambini* fondato in Ivrea.

3. Regio decreto 21 marzo col quale viene data piena ed intera esecuzione alla convenzione di estradizione fra l'Italia e la Romania.

4. Il testo della convenzione suddetta.

5. Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e dall'amministrazione dei telegrafi.

ITALIA

Pavia — Poco prima delle 2 30 di lunedì, il treno ferroviario misto che parte alla 1 28 da Pavia giunto alla Certosa, si incontrò con un altro treno nel disco dello scambio.

L'urto fu tremendo: le due macchine corse l'una con l'altra si ruppero in più pezzi: e appena appena furono in tempo i macchinisti e i fuochisti di saltare a terra e di mettersi in salvo.

I vagoni che seguivano immediatamente alle macchine volarono in pezzi: ma per buona sorte erano vagoni merci.

Nell'uno si trovavano trenta porci, dei quali ventidue o ventitre rimasero uccisi: e in altri vagoni v'erano botti di vino bianco, granaglie, legnami, ecc.

I viaggiatori passeggeri non si fecero nessun male; meno la paura. Ma però non poterono giungere a destinazione che a tarda sera.

La linea era tutta ingombra dai rottami e dai vagoni sfasciati, che oggi ancora si trovano sulla strada. Il treno che ieri sera si recava da Milano a Pavia e doveva giungere colà alle 5 30, dovette operare il trasbordo e i viaggiatori arrivarono a Pavia alle 7 circa.

Questa mattina, 3, furono rimorchiate a Pavia le due macchine, una delle quali si chiama *Il re galantuomo*.

Il disastro è puramente materiale, e la cifra dei danni non è ancor stabilita, ma è però ingente.

La causa si ignora. Dicesi che il treno che giungeva da Milano essendo lunghissimo per lasciare alla Certosa due vagoni dovette uscire dalla stazione e portarsi fino al disco dello scambio: e là avvenne il disastro.

Roma — Un tizio entrò in un'osteria in Roma, mangiò per quattro lire — il che vuol dire precisamente e semplicemente mangiare per quattro *tout court* — e dopo chiese al padrone se avesse un cavallo da sella. Egli aveva un gran bisogno di fare una passeggiata per digerire.

Risposta affermativa del padrone. Il cavallo è sellato, e l'amico chiede di provarne un po' il trotto, *per vedere se gli andava*.

Oh se gli andava! Gli andava tanto bene che andarono insieme per un pezzo, e il padrone dell'osteria se li vide sparire davanti, prima di poter rimettersi dalla sorpresa.

Il cavallo è stato ritrovato presso un contadino che dice di averlo comprato per 150 lire: ma il cavaliere d'industria non s'è più visto, e probabilmente non ha nessun desiderio di farsi vedere.

Venezia — In seguito alla condotta del sindaco, chiaritosi avversario della Società di navigazione, il pubblico l'altra sera penetrato in folla nella sala del Consiglio comunale applaudì il Ruffini e Chieraghin, oratori contrari al sindaco. Questi allora ordinò che si facesse sgombrare la sala. Ne nacque un tumulto indescrivibile con grida di *abbasso il sindaco!*

Il pubblico si allontanò protestando costrettovi dagli agenti della forza.

ESTERO

Grecia

Da una corrispondenza da Atene rileviamo la seguente lettera che giunse da Argo a quel Ministro della guerra.

« *Signor Ministro*,

« Ho sentito che, per la patria, il Re dichiarerà la guerra alla Turchia. Nel 1821 presi le armi con 80 soldati, e regalai mille piastre. I miei *pallicari* son tutti morti, ma di piastre ne ho ancora. Io ho giurato per la libertà di tutta la razza greca. Ora conto 100 anni. Il poco sangue che mi resta voglio versarlo per la libertà, la fede, la patria. Io sto benissimo di salute e ho in petto un cuore caldissimo. Perciò *ti prego*, signor Ministro, di arrolarmi in un corpo qualunque onde possa battermi. Ma dammi un cavallo, perchè i miei piedi non sono così sani come il braccio.

« TEODORO TRINCUNI. »

Russia

La *Koelnische Zeitung* racconta che i nihilisti si sono diretti personalmente allo Imperatore per esporgli le loro domande. Un giovane sconosciuto si presentò al direttore di polizia chiedendo un'udienza dallo Czar allo scopo di fargli gran comunicazioni. Ottenne l'udienza e dichiaratosi mandatario del Comitato esecutivo gli espose ciò che i nihilisti volevano e che è riassunto negli ultimi proclami. Ricusò di dare il proprio nome. Fu rinchiuso nella fortezza, ma fino ad ora non si potè stabilire la sua identità.

— L'*Agence continentale* telegrafa ai giornali francesi:

I nihilisti hanno cercato di liberare Jesse Helfmann, ma il loro tentativo non ha avuto esito fortunato.

Una signora dell'alta aristocrazia è stata arrestata come complice.

Jesse Helfman è stata trasferita di notte in un'altra prigione.

— La mattina della scorsa domenica, giorno della Pasqua russa, furono trovati proclami rivoluzionari della *Terra e Libertà*, chiusi entro le uova pasquali, che venivano distribuite per le vie di Mosca. Questi proclami intestati colle parole *Zemlia e Volia* in oro, eccitavano i contadini a impossessarsi delle terre, e a rifiutare di pagare le imposte e di servire nell'esercito.

Francia

Il Consiglio comunale di Marsiglia, secondo che ci vien narrato dai giornali francesi, ha preso l'empia risoluzione di togliere il Crocifisso dalle scuole.

— Il Comitato nihilista stabilito a Parigi ha tentato un colpo criminoso contro la nota signora Adam, direttrice della *Nouvelle Revue*, perchè aveva pubblicato nel suo giornale un articolo d'elogio sull'Imperatore di Russia.

La polizia è sulle traccie dei scellerati.

Rumania

Il re Carlo di Rumania ha rifiutato di accettare la corona d'oro e di pietre preziose che gli si doveva offrire per sottoscrizione e che sarebbe costata mezzo milione. Il Re espresse il desiderio che si facesse una corona coll'acciaio dei cannoni presi dai rumani a Plevna. Lo scettro sarà fatto dello stesso metallo, sul modello di un bastone di comando che appartenne ad un eroe valacco del XVI secolo. Il Re non si sottoporrà alla cerimonia dell'unzione.

Germania

Si riferisce da Posen che il dott. Corszewski in Gnesen ha ripreso l'istruzione religiosa nel ginnasio colla sanzione del ministero, dopo una interruzione di 8 anni. I giornali liberali si sono allarmati per questo fatto che credono essere una concessione non solo alla Chiesa, ma anche alla nazionalità! *Poveri giornali!*

DIARIO SACRO

Giovedì 5 maggio

S. PIO V Papa.

S. Pio V. Pontefice Massimo

L'anno passato nel diario sacro del nostro giornale n. 101, sotto la data 4-5 maggio dicemmo che questo Sommo Pontefice fu *di nascita oscura*. Abbiamo scritto inesattamente; e perciò quest'anno ci crediamo in debito di rettificare l'inesattezza sfuggitaci colla scorta della Bolla della di lui canonizzazione fatta da Clemente XI d'immortale memoria il 21 maggio 1712, e de' riputatissimi storici della vita di S. Pio V, il cav. Paolo Alessandro Maffei ed il conte di Falloux.

La famiglia dei Ghisleri dalla quale nacque s. Pio V, era Bolognese, illustre per antica e generosa nobiltà ed ascritta all'ordine senatorio. In causa di civili discordie nel 1445, costretta ad esulare in varie regioni d'Italia, Sebastiano, uno di loro, stabilì il proprio domicilio in Bosco, borgata poche miglia distante da Alessandria e da Novi, appartenente alla diocesi di Tortona. Quantunque spogliata dell'antico splendore gentilizio, e ridotta a ristrette condizioni economiche, pure la famiglia Ghislieri non teneva l'ultimo luogo tra le più oneste di quel paese. Quivi da specchiatissimi coniugi Paolo Ghislieri e Domenica Augeria nacque s. Pio V, il 17 gennaro 1504, e nel santo battesimo fu chiamato Michele. Passò la puerizia e l'adolescenza tra le pratiche di pietà e lo studio.

Entrato nell'Ordine di s. Domenico, fece la solenne professione nel 1519. Nell'anno vigesimo quinto di sua età fu promosso al sacerdozio. Per molti anni fu lettore di filosofia e di teologia, indi priore del convento di Alba. Di poi con zelo illuminato ed intrepido sostenne l'uffizio di inquisitore in Lombardia. Nel 1551, sotto il Pontificato di Giulio III, che molto lo stimava ed amava, fu chiamato a Roma in qualità di primo commissario del Santo Uffizio. Nel settembre del 1556 Paolo IV, lo elesse al Vescovato di Sutri e Nepi, ed il 15 marzo 1557 lo creò Cardinale di Santa Romana Chiesa, assegnandogli il titolo di S. Maria sopra Minerva, la quale per riguardo a lui fu da Paolo IV, annoverata allora per la prima volta tra le chiese titolari. Pio IV, lo trasferì al Vescovado di Mondovì, per dove partì nel giugno 1560, onde provvedere ai bisogni della diocesi.

Richiamato a Roma dal Papa, venne da lui obbligato ad impiegarsi di nuovo nella carica di supremo inquisitore, e ad assistere alle consulte degli importantissimi affari del Concilio Tridentino, che stava in azione. Morto Pio IV il 10 dicembre 1565, il Cardinale Michele Ghislieri venne eletto a Sommo Pontefice il 7 gennaio 1566. Dopo Dio, il bene immenso di tale elezione è dovuto al santo Cardinale Carlo Borromeo, Arcivescovo di Milano, che fu l'anima di quel Conclave. La porta di S. Isaia in Bologna murata per ordine di quel Senato tostochè per essa i Ghislieri erano usciti per l'esilio, dopo più che cento anni, con decreto dello stesso Senato, essendo preside Giovanni Battista Doria, in segno d'esultanza venne riaperta, ristaurata ed appellata Porta Pia con apposita iscrizione a caratteri d'oro. Così i Bolognesi celebrarono l'esaltamento d'un nepote degli esuli Ghislieri alla Sede di S. Pietro. L'attuazione delle riforme decretate dal Concilio di Trento, la sacra lega dei Principi Cristiani contro i Turchi coronata dalla vittoria di Lepanto, la santità personale del grande Pontefice circondata da quella di molti altri eroi contemporanei, formano le più belle glorie di questo stupendo Pontificato, durato fino al 1° di maggio del 1572, in cui la grande anima di S. Pio V entrò nell'eterno gaudio del suo Signore.

Sisto V gli innalzò uno splendido monumento nella Basilica di S. Maria Maggiore. Colà il 9 gennaro 1588 con grande pompa furono trasportate e deposte le sacre reliquie di S. Pio V dalla Basilica di S. Pietro in Vaticano. Un'ingente somma vi spese in ristauri ed abbellimenti alla Cappella del Santo, Pio IX di felice memoria, per le ricorrenze trecentenarie di Lepanto, 7 ottobre 1871, e della morte del Santo del suo nome pontificale, Maggio 1872.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di Comeglians — Il Clero L. 9 — la popolazione L. 3. — Totale L. 12.

Parrocchia di Tomba di Mereto. — Il Clero e la famiglia Simonutti L. 14.

Soluzione d'un caso liturgico. Sottoponiamo all'attenzione di chi può avere interesse la seguente soluzione d'un caso liturgico. Tornerà massimamente opportuno ai R.R. Parroci quando qualche Municipio loro domandasse che gli esami finali scolastici sieno tenuti in Chiesa.

Q. È permesso tenere accademie ed esami scolastici nelle Chiese?

R. La Chiesa, casa di orazione, non può venir convertita in luogo profano. Le accademie, i saggi scientifici, le esercitazioni letterarie possono eseguirsi nelle pubbliche sale o nelle case dei privati; non già nei Luoghi sacri, destinati al solo culto del Signore, e del cui rispetto Iddio è assai geloso. E' questa la mente della S. C. dei Riti, la quale *neppur permette* che ciò si faccia con la venia dell'Ordinario, quando anche si tratti di Accademie in onore dei Santi. (Segue un decreto. — Dal *Monitore Ecclesiastico*, vol. II, parte 2^a, fasc. 12).

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 3 maggio 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Frumento	all' Ett.	—	—		—	—
Granoturco	»	11	50		12	30
Segala	»	—	—		—	—
Avena	»	—	—		—	—
Sorgorosso	»	—	—		—	—
Lupini	»	—	—		—	—
Fagiuoli di pianura	»	13	50		14	50
» alpigiani	»	—	—		—	—
Orzo brillato	»	—	—		—	—
» in pelo	»	—	—		—	—
Miglio	»	—	—		—	—
Lenti	»	—	—		—	—
Saraceno	»	—	—		—	—
Castagne	»	—	—		—	—

Foraggi senza dazio

Fieno al quintale da L. 6.— a L. 8.30

Combustibili con dazio

Legna forte al quintale da L. 2.10 a L. 2.30
» dolce » » 1.85 » 2.10
Carbone » » 6.20 » 7.20

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani alle 7 1/2 pom. dalla Banda Cittadina sotto la Loggia municipale.

1. Marcia — Arnhold
2. Sinfonia nell'op. « Guglielmo Tell » — Rossini
3. Valzer « Sempre allegro » — Arnhold
4. Duetto nell'op. « Simon Boccanegra » — Verdi
5. Quartetto finale nell'op. « I Masnadieri » — Verdi
6. Polka « Gli Alpinisti » — Arnhold

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Carri abbandonati sulla pub. via 3 — Violazione delle norme riguardanti i pub. vetturali 11 — Occupazione indebita di fondo pub. — Transito di veicoli sui viali di passeggio e marciapiedi 3 — Cani vaganti senza museruola 1 — Corso veloce con ruotabile 2 — Mancata indicazione dei prezzi sui commestibili 2 — Per altri titoli riguardanti la poliz. strad. e la sic. pub. 4. Totale 29.

Bollettino della Questura.

Siamo autorizzati a far conoscere agli operai che volessero recarsi in Serbia quando saranno per incominciare colà i lavori ferroviari, che non dovranno credere alle esagerate promesse che saranno loro per fare gli appaltatori, ma dovranno piuttosto procurarsi le garanzie necessarie per avere la certezza, sia di essere occupati in quelle opere, sia di una conveniente retribuzione; perocchè in qualsiasi evenienza, non devono far calcolo sul governo, nè per soccorsi, nè per mezzi di rimpatrio.

— Nelle ultime 24 ore vennero arrestati S. P. per contravvenzione alla sorveglianza e M. G. per questua illecita.

Viglietti ferroviari per viaggi circolari. — E' già stato annunziato che la Camera di Commercio prima e la Deputazione provinciale poi, avevano fatte le pratiche opportune per ottenere che anche la Stazione di Udine fosse autorizzata alla vendita di viglietti circolari italiani. Ora sappiamo che il Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia, in una sua recente seduta, ha aderito a questa domanda, ammettendo anche la nostra Stazione alla vendita di tali viglietti.

Cristoforo Colombo. E' uscita alla luce dalla Tipografia delle Letture Cattoliche di Genova la *Terza Raccolta* di documenti circa il voto dell'Episcopato Cattolico per la beatificazione di Cristoforo Colombo, opera, come le due raccolte precedenti, del benemerito ed illustre signor Giuseppe di G. Balbi.

Fa veramente stupore il numero delle adesioni dei Vescovi, che a centinaia mandano il loro voto da tutte le parti della terra, con lettere che sono un continuo elogio della grandezza e virtù del più illustre degli italiani. Le nostre congratulazioni all'esimio raccoglitore di siffatti preziosi documenti.

ULTIME NOTIZIE

I francesi a Biserta

Domenica scorsa le truppe francesi, sbarcate dalla squadra di Tabarca, s'impossessarono dei forti di Biserta, luogo assai lontano dalla tribù dei Comiri. Credesi che si metteranno in marcia per riunirsi alla colonna del generale Logerot presso Beja.

Alì Bei, che avea promesso a quest'ultimo di ritornare a Tunisi passando per Benliuk cioè per la via più lontana da Chef e da Beja, ha mancato alla sua parola, secondo i dispacci provenienti dai Francesi, ed è accampato a Beja.

Da Rum-el Suk giunge frattanto una notizia inattesa, che leggiamo nei dispacci spediti dalla Tunisia a Parigi il 30 aprile. Gli Italiani, stipendiati come operai per i lavori della ferrovia, si sarebbero recati nel campo tunisino non appena cominciate le ostilità, e di là si sarebbero messi in relazione coi capi delle tribù dei Comiri, coi quali avrebbero fatto causa comune.

Ciò che rende verosimile questa opinione — soggiungono gli stessi dispacci — si è che i soldati francesi nel combattimento del 26 avrebbero distinto perfettamente alcuni europei fra i combattenti, vestiti appunto col costume che sogliono indossare gli operai italiani. Uno di tali europei, secondo tutte le testimonianze degli indigeni e dei francesi, è appunto colui che uccise il sottotenente Payet del 22.

Intanto giunge notizia da Parigi che una nave fu spedita a Cabes per impedire che di là vengano mandate armi e munizioni agli arabi algerini di Tebessa. Cabes trovasi nell'estremo mezzogiorno della Tunisia, sicchè questa è ormai tutta circondata dai Francesi.

Si telegrafa da Parigi:

La *France*, con linguaggio violento, chiama il Macciò responsabile del sangue francese versato.

Parecchi giornali inveleniscono in recriminazioni, e chiedono la sollecita revocazione del Macciò.

— La stampa rimprovera Alì-Bei che dopo aver promesso al generale Logerot, di tenersi lontano da Beja vi si è recato per accamparvisi.

Una terza parte delle truppe tunisine che seguivano Alì-Bey l'avrebbero abbandonato per riunirsi ai Comiri.

— Continua il cattivo tempo: si teme che esso abbia a far nascere gravi malattie nel corpo di spedizione.

— Secondo il *Temps* a Tunisi corre voce che i francesi sono entrati nel territorio tunisino col consenso del bey e d'accordo con lui.

— Il *Télégraphe* dice che la campagna sarà presto finita. La Francia non desidera nessuna conquista o annessione, ma intende solamente assicurarsi la preponderanza sulla reggenza.

— E' stato arrestato il capo commesso della questura della Camera. Il poveretto era *impazzito*, e avea profferito violenti minaccie contro Gambetta.

— Un dispaccio da Parigi in data di ieri reca:

Oggi avrà luogo un importantissimo Consiglio dei ministri, presieduto da Grévy.

Si discuteranno i principali articoli del futuro trattato di pace del Governo tunisino.

Nei circoli politico-militari si crede che la Francia domanderà la cessione definitiva del porto di Biserta.

— Parlasi del matrimonio di Gambetta colla signorina Durand, figlia d'un ricchissimo banchiere di Marsiglia.

TELEGRAMMI

Parigi 3 Il corpo d'occupazione di Biserta sbarcò ieri.

Telegrafano al *Debats* che i lavori di Panama, procedono attivamente; una larga strada congiunge diggià l'Atlantico al Pacifico.

Da scandagli fatti risulta che l'escavazione del canale sarà facile.

Londra 3 — Dillon fu arrestato.

L'arresto di Brennan, segretario della Lega Agraria è imminente.

Il *Daily Telegraph* dice: correva ieri voce alla Camera dei Comuni che il gabinetto sia diviso riguardo al *bill* sul giuramento.

Dicesi che due ministri si dimetteranno in caso di adesione del *bill*.

Roma 3 — Il *Diritto* rispondendo all'*Opinione* che accusa il governo italiano di ingenuità riguardo alle assicurazioni ufficiali del governo francese scrive: Aveva il ministero il diritto di mostrare di non credere?

I rapporti internazionali oggimai poggiano essenzialmente sulla buona fede, non si può giudicare dalle supposte intenzioni, ma dagli atti accertati e le dichiarazioni diplomatiche hanno valore esse medesimo di atti.

Finora nulla autorizza, malgrado gravi indizi, a giudicare che il governo francese abbia inteso violare, inutilmente anche, la buona fede internazionale.

E' nostro dovere, fino all'ultimo momento, giudicare *diversamente*.

Ogni giudizio è prematuro e anche odioso. Noi persisteremo a ritenere che la repubblica francese è lungi dal volere imitare l'esempio dei governi dai quali fu preceduta e che essa ha *condannati*.

Il *Diritto* smentisce formalmente la voce raccolta da alcuni giornali francesi che i fondi per sostenere il *Mostakel* fossero provenienti da Roma per mezzo di personaggi ufficiali.

Parigi 3 — Si ha da Tunisi: Il generale Breme accolse la sottomissione della tribù degli Uchleta, ma le condizioni sono molto dure. Roustan fece sapere a Logerot che il generale tunisino, Alì bey, accusa i francesi di tagliare la testa ai feriti e di ammazzare le donne e i fanciulli. Logerot smentì formalmente queste accuse.

Pietroburgo 3 — Ufficiale. Nella notte del 30 aprile scoppiò un vasto incendio a Krasnojarsk. Favorito da fortissimo vento, l'incendio distrusse mezza città. La cassa dello Stato è in salvo. Molti edifici del governo furono distrutti. Il governatore generale della Siberia occidentale partì per recare soccorsi.

Il *Golos* ha da Kiew: Due battaglioni partirono, il 1° corr. per Smela e Korsun per reprimere gli eccessi anti-semitici. In Uman, Spola e Litin furono del pari prese delle misure a protezione degli ebrei.

Costantinopoli 3 — La risposta alla Nota collettiva del 19 aprile dichiara che il Sultano accetta la traccia proposta dalle Potenze, e ha incaricato Server, Alì-Nisami, Gazi-Osman e Artin effendi di mettersi a disposizione degli ambasciatori per redigere la relativa convenzione. Gli ambasciatori sono soddisfatti della risposta.

Scutari 4 — Dervisch sconfisse completamente gli insorti.

Roma 4 — Ieri sera alle 11 3/4 il Re, la Regina, il Principe di Napoli ed il Duca d'Aosta partirono per Milano. Il ministro Miceli era ad accompagnarli.

Londra 4 — La corvetta inglese *Doterel* saltò in aria il 24 aprile nello stretto di Magellano. Il comandante e dieci altri furono salvati.

Carlo Moro, *gerente, responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scattola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scattole in ogni parte d' Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in *Milano*, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — *Roma*, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie **COMESSATTI E COMELLI**

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS IN UDINE

L' esperienza pratica, associata allo studio sull' azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell' uno coadiuvi l' azione dell' altro e neutralizzi l' eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 7,10 ant.
ore 9.05 ant.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

da VENEZIA ore 7.25 ant. *diretto*
ore 10.04 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.15 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.44 ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.

per VENEZIA ore 5.— ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.48 ant.

per PONTEBBA ore 6.10 ant.
ore 7.34 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

PASTIGLIE DEVOT
a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d' Europa per la pronta guarigione delle **tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.**

Deposito generale, **Farmacia Migliavacca**, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scattola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

Osservazioni Meteorologiche
Staziona di Udine — R. Istituto Tecnico

3 maggio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	751.7	750.2	751.4
Umidità relativa	93	48	92
Stato del Cielo	piovoso	coperto	piovoso
Acqua cadente.	2.3	0.7	5.1
Vento direzione	calma	S.W	calma
Vento velocità chilometr.	0	7	0
Termometro centigrado. .	11.9	15.1	12.4

Temperatura massima	19.1	Temperatura minima	
minima	10.9	all' aperto	9 6

Notizie di Borsa

Venezia 3 maggio

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 81 da L. 92,90 a L. 93,—
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 81 da L. 90,53 a L. 90.83
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,50 a L. 20,53
Bancanotte austriache da . . 218,— a 219.
Fiorini austr. d'argento da 2,18,1[2 a 2,19,1[2

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20,50 a L. 20,53
Bancanote austriache da . . 218,— a 219,—

Milano 4 maggio

Rendita Italiana 5 0[0 . . . 92.70
Pezzi da 20 lire 20.50

Parigi 3 maggio

Rendita francese 3 0[0 . 84,35
" " 5 0[0 . 119,95
" italiana 5 0[0 . 90,70
Ferrovie Lombarde . . . —,—
" Romane . . . —,—
Cambio su Londra a vista 25,25.
" sull' Italia . . 2.1[4
Consolidati inglesi . 101.13[16
Spagnolo. . . . . . —
Turca. 16,82

Vienna 3 maggio

Mobiliare . . . . . 338,—
Lombarde 117,50
Banca Anglo-Austriaca . —,—
Austriache . . . . . —,—
Banca Nazionale . . . 840,—
Napoleoni d'oro . . . 9,32,1[2
Cambio su Parigi . . . 46.65
" su Londra . . . 117,85
Rend. austriaca in argento 79 60

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI
in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia **Luigi Petracco** in Chiavris.

MODO PRATICO
PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO
indetto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato — Una copia centesimi 5, ventiquattro copie Lire 1.00.

RICORDI, CORNICI SACRE
E MEDAGLIE
PER LA PRIMA COMUNIONE

Il sottoscritto si fa un dovere d'avvertire il molto Rev. Clero della Diocesi che in quest' anno trovasi fornito d' un copioso assortimento di ricordi della prima Comunione, sia in Stampe, Incisioni, Litografie, Cromolitografie, Cornici Sacre in carta pesta di più qualità, Medaglie dorate ed argentate, Corone, ed un bellissimo assortimento d' Uffici di Devozione, il tutto a prezzi ridotti.

(N. B.) Chi acquista 12 Cornici Sacre riceve gratis la tredicesima.

Soggetto del tutto nuovo per la prima Comunione in cromolitografia miniato con contorno litografico in bleu di cent. 17 X 12 centesimi 12, idem in cornice dorata con lastra centesimi 55.

Zorzi Raimondo — *Udine.*

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.** Presso la *Tipografia del Patronato.*

IL NUOVO MESE DI MAGGIO

con meditazioni ed esempi trovasi vendibile alla Tipografia del Patronato, Via Gorghi a S. Spirito N. 28.

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell' ACQUA DI CILLI.

FRATELLI DORTA

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria — Udine.

Udine, Tip. del Patronato.